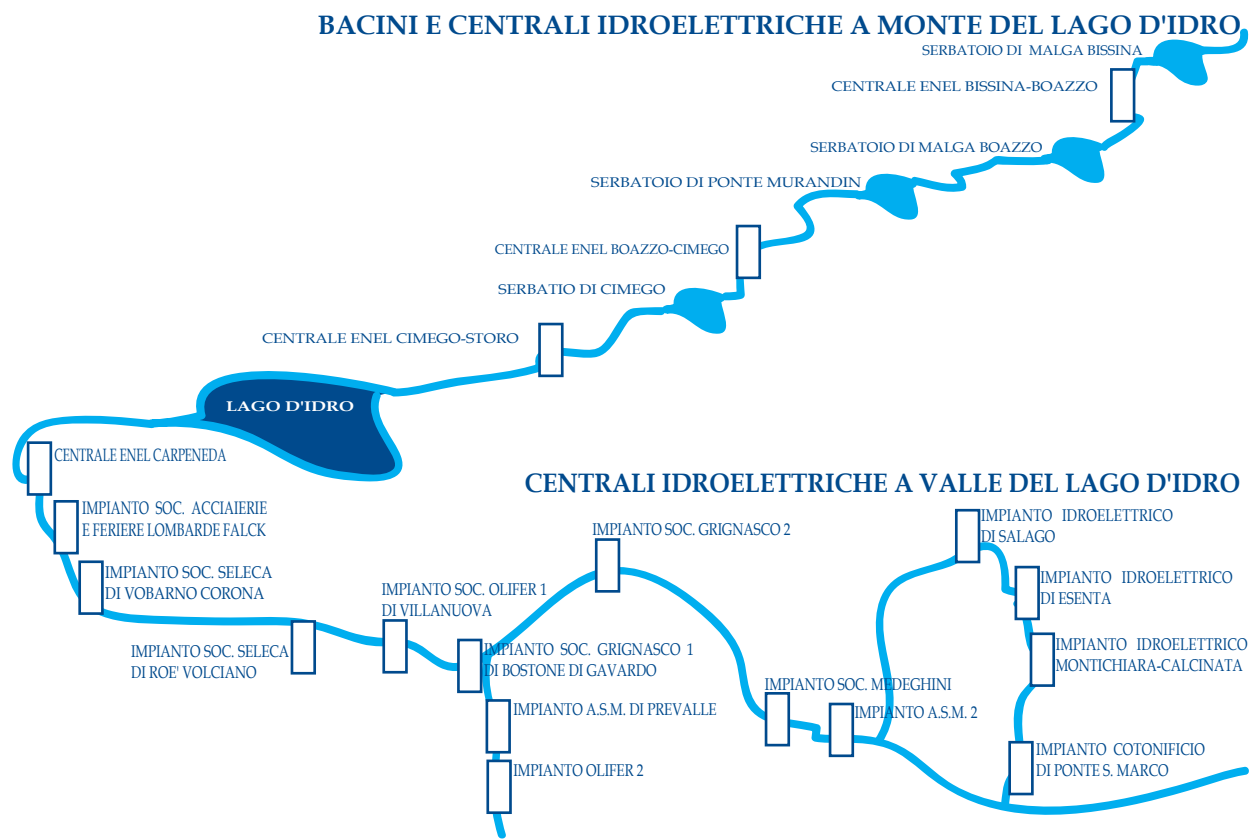


ENTI PUBBLICI COMPETENTI SUL LAGO

- Comune:** ·Ha funzione amministrativa riguardante popolazione e territorio;
 ·Nella persona del Sindaco emette ordinanze contingibili ed urgenti per far fronte a situazioni imprevedibili e indifferibili in materia di sanità o igiene pubblica a carattere locale (art. 50 c.5 T.U. Enti locali);
- Comunità Montana:** ·Esercita attività programmatica;
 ·Esercita attività consuntiva;
 ·Esercita le funzioni che i comuni decidono di affidarle;
 ·Ha come unica competenza il vincolo idrogeologico e non emette atti con forza di legge;
- Provincia:** ·Ha compiti di programmazione (art. 20 T.U. Enti Locali);
 ·Ha funzioni amministrative che interessano tutto o parte del territorio (art. 19 T.U. Enti Locali), quali:
 a. Difesa del suolo, tutela e valorizzazione dell'ambiente e prevenzione delle calamità;
 b. Tutela e valorizzazione delle risorse idriche ed energetiche; [...] g. Smaltimento dei rifiuti e controllo degli scarichi delle acque;
- Regione:** ·Indica gli obiettivi generali della programmazione economico-sociale-territoriale;
 ·Esercita le sue funzioni amministrative delegandole alle Province, ai Comuni o ad altri enti (art. 118, c. 3 della Costituzione);
 ·Il d.lgs. 112/98 conferisce alle Regioni le funzioni relative a: polizia delle acque – gestione del demanio idrico – nomina dei regolatori per il riparto delle disponibilità idriche;
- Stato:** ·Attraverso il Ministero dell'Ambiente attua programmi di intervento con comuni province e regioni;
 ·E' il dominus demaniale del lago d'Idro.

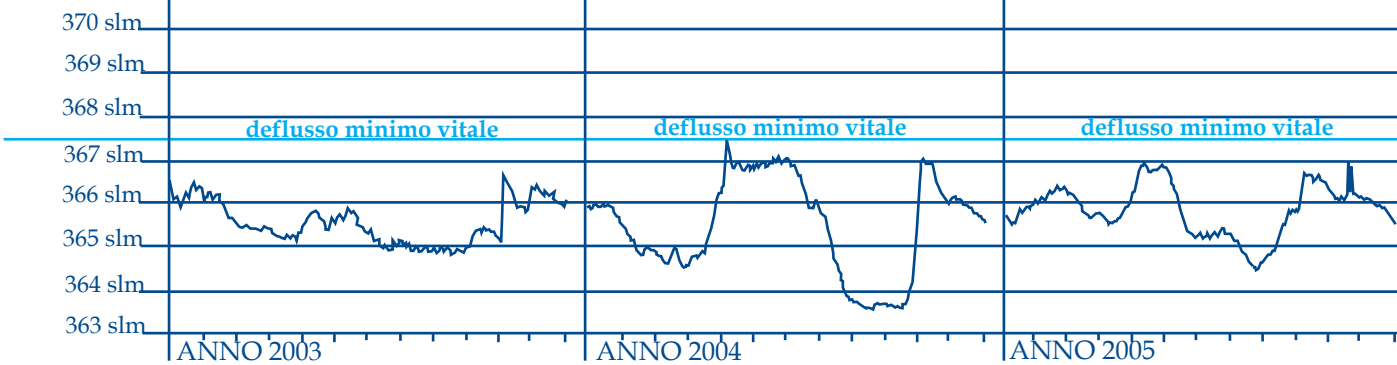
L'incapacità e l'inefficienza delle istituzioni ad affrontare il problema è evidente: contro tutte le regole, da quasi 20 anni, il bene acqua è in mano ai privati.

DOVE VA A FINIRE L'ACQUA ?



Perché il lago resta così basso durante tutto il periodo dell'anno anche a scapito degli agricoltori? Perché tanta ostilità verso il Deflusso minimo vitale? Per sfruttare le enormi masse d'acqua che vi confluiscano e non perdere una gocciolina hanno creato "il contenitore" che non tracima dall'emissario: il vecchio disciplinare imponeva alla fine della stagione irrigua livelli bassissimi, questo, ci raccontavano, era fatto non certo per far guadagnare a dismisura i proprietari degli impianti idroelettrici, ma bensì per salvare noi dalle morbose autunnali e primaverili. Quando si è cominciato a parlare di minimo deflusso vitale, ecco comparire all'orizzonte un'ulteriore minaccia per le popolazioni che risiedono in riva al lago, "La Palle-o-Frana", ma anche questo pericolo venne prontamente scongiurato mantenendo per anni il lago bassissimo e facendo passare tutta l'acqua, prima dalla galleria ENEL e a seguire nei canali di adduzione alle varie centrali e centraline, tra cui tre del consorzio Medio Chiese che guarda caso detiene la maggioranza assoluta della S.L.I. (Società preposta alla regolazione del Lago).

ESCURSIONE DEI LIVELLI DEL LAGO NEGLI ULTIMI ANNI



Dai grafici sopra esposti risulta evidente che nella stagione irrigua le variazioni dei livelli sono minime, nell'ordine del metro. Addirittura lo scorso siccitosissimo luglio, probabilmente anche grazie all'azione legale, si è passati da 365,68 m s.l.m. misurati il 1/7/06 a 365,70 misurati il 31/7/06 (più due centimetri), senza che vi fossero problemi di carenza di acqua per gli agricoltori. Rinunciando a qualcosa degli immensi guadagni derivanti dalla produzione idroelettrica, è facile immaginare la situazione ottimale che si sarebbe avuta con il lago alla quota prevista per la stagione irrigua. Il vero problema è proprio il livello di partenza, che non raggiunge più i 369-370 m s.l.m. per i ben noti motivi Palle-o-Frana, ma neanche i 367 imposti dal R.I.D

SALVIAMO IL LAGO D'IDRO

Foglio informativo n. 2, settembre 2006
 a cura del Coordinamento delle Pro Loco e del Comitato Difesa Lago d'Idro e Fiume Chiese



www.salviamoilagoidro.it

Caro cittadino,

durante tutta la nostra attività dobbiamo sempre avere ben presenti i soggetti con cui dobbiamo rapportarci per non disperdere tempo ed energie e colpire il giusto bersaglio; infatti è frustrante coinvolgere sempre funzionari e responsabili non in grado se non addirittura contrari a muovere il ben che minimo passo a vantaggio dei nostri obiettivi. Oggi, i soggetti dei nostri problemi e di cui si aspetta la definizione sono:

- 1°) L'Ente che riceve in concessione il bene acqua;
 - 2°) La Regola con cui è gestito il bene;
 - 3°) L'Ente gestore della Regola;
- ricordiamo che in merito alla nomina degli Enti ed alla stesura dei regolamenti ci sono precise regole legislative che dopotutto prevedono ciò che noi da decenni chiediamo.

E' di fondamentale importanza l'Ente Gestore, che deve interpretare ed applicare una regola dotata di una determinata elasticità, influenzata dagli eventi meteorologici che regole fisse non hanno. Infatti nella regola attuale sono previste le cosiddette "criticità" che determinano le decisioni da prendersi in base all'acqua disponibile al momento; pertanto l'Ente gestore della Regola ha una fondamentale importanza nel prendere decisioni tempestive ed imparziali.

Oggi come ieri, in mancanza di questo Ente "super partes", abbiamo assistito ad una gestione scorretta, tanto che, piova o non piova, è sempre invocata una criticità assoluta, che invece è solo applicabile in casi realmente critici. Nella gestione del lago, le scorrettezze e le omissioni si sono protratte per anni tanto che sono divenute una sorta di diritto; pensiamo soltanto che la quantità dei volumi di

acqua che passano attraverso il fiume Chiese ed al lago d'Idro è sempre stata non una misura bensì una opinione di chi doveva prendere le decisioni!

Oggi per continuare vantaggiosamente in una situazione ambigua e non rispettare ciò che le leggi chiaramente definiscono, si preferisce temporeggiare. Si va avanti con un Commissario Regolatore di nomina Regionale che, con il supporto di un Comitato di Regolazione a carattere consultivo, a cui partecipano tutti gli interessati al Lago, nel periodo della Stagione irrigua, ogni dieci giorni, prende le decisioni in merito ai quantitativi di acqua da destinare agli utenti irrigui oltre a quanto viene destinato alle utenze idroelettriche che ne usufruiscono tutto l'anno.

Più volte abbiamo fatto notare che la regola attuale, prevista per un lago a quote ben più alte, è inapplicabile ad un lago soggetto alle restrizioni del Registro Italiano Dighe (RID) dovute alla contestata pericolosità della paleo-frana. Perpetuandosi il fatto che vengono esclusivamente prese in considerazione le necessità delle utenze a valle, lo scorso luglio, la Comunità Montana aveva pregato il Commissario di adottare provvedimenti straordinari per fronteggiare la situazione dei livelli del lago, ma nonostante le rassicurazioni ricevute la situazione peggiorava; tanto da convincere la Comunità Montana a ritirarsi dagli estenuanti incontri decadalmente scegliendo di seguire altre strategie.

Anche noi nell'attuale insostenibile situazione ci stiamo chiedendo quali nuove iniziative dobbiamo intraprendere perché LA MISURA E' COLMA !

AGGIORNAMENTI E CONSIDERAZIONI SULLA PALEOFRANA

- Da parte dell'ARPA è stata installata una strumentazione che consente il monitoraggio della paleo-frana, previsto per un periodo minimo di due anni, al fine di valutare l'effettiva pericolosità e di prendere decisioni adeguate
- E' stato ultimato lo studio del dott. Natale, commissionato dal Consorzio del Chiese di Bonifica di Secondo Grado, che a nostro avviso ridimensiona il pericolo della paleo-frana.

Alcune ipotesi per affrontare la risoluzione del problema:
 1. Asportare la parte instabile del materiale franoso: sono state eseguite per conto della Comunità Montana valutazioni geofisiche ed operative di fattibilità e sono stati presi contatti con ditte interessate al materiale da asportare a costo zero;
 2. Combinare il tratto di fiume interessato dalla paleo-frana;
 3. Consolidare il versante instabile sull'esempio di quanto è stato fatto per situazioni analoghe e molto più gravi.

Visto che il problema della paleo-frana è sulla via della risoluzione, gli attuali gestori propongono di dare inizio alla terza galleria che tra progetti, realizzazione ed inconvenienti, permetterà loro di protrarre la situazione per altri 20 anni.

SOSTIENI LE SPESE PER LA DIFESA DEL LAGO

fai la tua libera offerta sul conto corrente n. 6000
 aperto dal Coordinamento delle Pro Loco presso la
Cassa Rurale Giudicarie Valsabbia Paganella Agenzia di Ponte Caffaro
ABI 08078 CAB 54051 CIN G C.C. n. 11006000

Responsabili del conto: Raffaella Pelizzari, Giancarlo Melzani, Roberta Stefani, Franco Rovatti, Daiana Cominotti

Fondi raccolti al 22/08/06: € 13.543 di cui € 6.033 da privati, € 7.510 da enti pubblici

Fondi spesi al 22/08/06: € 12.520,52 di cui € 9.000 per atti legali, € 3.520,52 per altre spese

LOTTERIA SALVALAGO

- 1° premio: vacanza di 4 gg. per 2 persone in una città Europea (a scelta tra Siviglia, Stoccolma, Dublino)
- 2° premio: bicicletta per adulto
- 3°-10° premio: una cena per due persone nei ristoranti del lago

I biglietti si trovano presso gli esercizi pubblici. Estrazione con castagnata il 9/12/2006 ore 15.30 alla Rocca d'Anfo.

SVILUPPI DELL'AZIONE LEGALE

- **ATTO DI MESSA IN MORA, DI INTERPELLO E DI ACCESSO AGLI ATTI, 30/01/06.**
 L'avv. FRANCO MELLAIA, del Foro di Bolzano, intima il Ministero delle Infrastrutture, la Regione Lombardia, la Provincia di Brescia e la Provincia di Trento. Rispondono le Province di Trento e di Brescia, mentre è necessario il ricorso al TAR-LOMBARDIA per la Regione che lascia che si formi il "silenzio rigetto". E' necessario anche il ricorso al TAR-LAZIO: il 10 maggio si tiene a Roma la Camera di Consiglio, il Ministero delle Infrastrutture non si costituisce e sostiene l'infondatezza, nel merito, del ricorso. Il TAR con sentenza 4767/2006 del 16/06/2006 accoglie il ricorso del Coordinamento delle Pro Loco del lago d'Idro, e ordina al Ministero di consentire copia della documentazione richiesta.
- L'ATTO è inviato per opportuna conoscenza anche alle seguenti Autorità: Commissione della Comunità Europea, Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio, Commissario del Governo per la Provincia di Trento, Prefettura di Brescia, Procura della Repubblica presso il Tribunale di Trento, Procura della Repubblica presso il Tribunale di Brescia, Corte dei Conti di Trento, Corte dei Conti di Milano. Solo la Commissione Europea risponde, con nota del 20/02/06.
- **NOTA AL MINISTRO DELL'AMBIENTE ALFONSO PECORARO SCANIO E AL MINISTRO DELLE INFRASTRUTTURE ANTONIO DI PIETRO, 01/06/06.**
 Considerato che i due Ministeri non hanno dato riscontro all'ATTO del 30/01/06, l'avv. Mellaia sottolinea la gravità della situazione di quest'importante bene demaniale ed ambientale, informa i Ministri dell'Atto e enuncia come tra i principi cardine della funzione amministrativa vi sia l'istruttoria adeguata quale metro insostituibile per il rilascio di qualsivoglia autorizzazione e/o concessione.
- **NOTA AL PREFETTO DI BRESCIA, 03/07/06.**
 L'avv. Mellaia chiede al Prefetto, autorità preposta alla sicurezza e alla tutela ambientale, l'adozione di misure atte a limitare l'ulteriore abbassamento dei livelli, l'incremento degli afflussi naturali del lago mediante rilascio a monte e fissazione della quota minima e massima del lago d'Idro a m. 368 e 369 m s.l.m., che sarà raggiunta semplicemente impedendo lo sfioro del lago nella galleria di derivazione dell'Enel al di sotto di tale quota.
- **NOTA AL CIPE Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica, 25/07/06.**
 L'avv. Mellaia informa il CIPE dell'ATTO del 30/01/06 e delle velleitarie quanto deleterie soluzioni ingegneristiche inerenti la ventilata "terza galleria" che non rimuovendo alla radice il problema (o pseudo problema) della paleo-frana, dissimula malamente il suo vero scopo di assoggettare il Lago d'Idro a nuovi utilizzi specialmente a scopo irriguo e/o idroelettrico sull'onda di irresponsabili spinte produttivistiche quanto mai irriducibilmente in conflitto con la salvaguardia prioritaria ed ineludibile del bene demaniale ed ambientale Lago d'Idro.
- **RELAZIONE DI SINTESI, 01/08/06.** L'avv. Mellaia, durante l'udienza del coordinamento alla Presidenza della Commissione Agricoltura della Camera dei Deputati, consegna una relazione apposita, in cui tra le altre cose spiega come il bacino lacuale sia sede di un bilancio idrologico tra afflussi e deflussi e come l'utenza a scopo irriguo vada praticata rispettando il principio di risparmio idrico.
- **NOTA AL MINISTRO DELL'AMBIENTE ALFONSO PECORARO SCANIO E AL MINISTRO DELLE INFRASTRUTTURE ANTONIO DI PIETRO, 07/08/06.**
 Facendo riferimento alla lettera del 01/06/06, rimasta senza riscontro, l'avv. Mellaia invia copia della nota datata 28/07/06 del Presidente della Camera dei Deputati, on. Fausto Bertinotti, che ha investito del problema del Lago d'Idro il Presidente della Commissione Ambiente, Territorio e Lavori Pubblici.

ULTIMI AVVENIMENTI

- **2 marzo** - Audizione del Coordinamento delle Pro Loco alla Commissione Consiliare VIII° al Territorio della Provincia di Brescia per le problematiche relative ai livelli dell'acqua. Partecipa anche l'avv. Mellaia.
- **marzo** - Redatto lo Studio della capacità di laminazione delle piene del lago d'Idro a cura del prof. ing. Luigi Natale per conto del Consorzio del Chiese di Bonifica di Secondo Grado. Lo studio, che sarà inoltrato al Registro Italiano Dighe dimostra che, entro margini di ragionevole sicurezza, è possibile sopralzare le attuali quote di massima regolazione.
- **24 maggio** - Interrogazione a risposta scritta del Consigliere Roberto Bombarda al Consiglio provinciale di Trento: "Lago d'Idro: che cosa sta facendo la Provincia di Trento per le sue acque?"
- **12 giugno** - La Comunità Montana si ritira dal Comitato di Regolazione, dopo aver inutilmente chiesto al Commissario Regolatore Ettore Fanfani di superare la massima regolazione e disporre della possibilità di massimo invaso a 368 m s.l.m., per far defluire un volume consistente di acqua dal fiume emissario e permettere così l'asportazione del materiale stagnante a fondo lago. Inoltre, vista la Relazione Tecnica di Rendicontazione, per l'anno 2005, sulla regolazione del lago d'Idro e del Bacino del fiume Chiese, del Commissario Regolatore, trattato politico e non tecnico, la Comunità Montana chiede alla Regione Lombardia la revoca dell'incarico dell'ing. Fanfani, che si è dimostrato inadeguato a garantire tutte le esigenze di utilizzo della risorsa idrica.
- **13 giugno** - Il Consorzio del Chiese di Bonifica di Secondo Grado pubblica il bando di gara per indagini e progettazione preliminare delle nuove opere di regolazione del lago d'Idro.
- **27 giugno** - La Commissione Europea, sollecitata dall'Interrogazione dell'europarlamentare Monica Frassoni, è pronta a portare l'Italia davanti alla Corte di Giustizia Europea.
- **18 luglio** - La Comunità Montana, in disaccordo in merito alla metodologia attuata e agli obiettivi individuati, non partecipa alla riunione del gruppo di lavoro per indagini e studi finalizzati alla realizzazione della terza galleria e nuovo sbarramento.
- **19 luglio** - La Regione Lombardia nella nota al Ministero dell'Ambiente, in merito alla messa in mora da parte della Commissione Europea per la Gestione del lago d'Idro (SIC IT3120065), si dimostra inadeguata a gestire la situazione, e dal punto di vista dell'Ente Gestore, e perché ancora indica la terza galleria come unica soluzione.
- **27 luglio** - Manifestazione a Roma davanti a Montecitorio. Partecipano anche il sindaco di Idro, i vicesindaci di Anfo e Bagolino, il Comitato Difesa Lago d'Idro e Fiume Chiese e Le Donne del Lago. E' presente l'avv. Mellaia. Vengono contattati il ministro Di Pietro, numerosi Onorevoli, il Segretario della Commissione Ambiente e il Presidente della Commissione Agricoltura. L'interesse generale al problema è alto. Viene consegnata a ciascuno una proposta di mozione in cui si chiede: di individuare una Autorità che costituisca il nuovo Ente Gestore; di adottare delle misure per l'equilibrio idrologico del Lago, fissando le quote minima e massima a 368 e 369 m s.l.m.; di bloccare lo sperpero di denaro pubblico già previsto in 32 milioni di Euro, per l'ipotizzata terza galleria.
- **28 luglio** - Il Presidente della Camera on. Bertinotti risponde al coordinamento delle Pro Loco di aver preso visione del dossier consegnatogli il giorno precedente, e di averlo trasmesso alla Commissione Ambiente.
- **1 agosto** - Una delegazione del Coordinamento, accompagnata dall'avvocato Franco Mellaia, viene udita alla Presidenza della Commissione Agricoltura della Camera dei Deputati. I lavori si concludono con la proposta di istituire una commissione parlamentare (ambiente e agricoltura), nella quale siano anche presenti i rappresentanti delle comunità lacustri; commissione che corrisponde al Comitato Istituzionale che doveva, a suo tempo, essere istituito dalla Regione Lombardia per individuare l'Ente Gestore e la nuova Regola per il lago.
- **2 agosto** - E' completata l'installazione della strumentazione di monitoraggio della paleo-frana da parte dell'ARPA. Le misurazioni saranno protratte nel tempo (minimo 2 anni).
- **2 agosto** - L'on. Ermete Realacci, Presidente della Commissione Ambiente della Camera dei Deputati, scrive al coordinamento di aver riunito la commissione per discutere la situazione del lago d'Idro e si riserva di prendere eventuali iniziative conoscitive e di indirizzo a riguardo.